Anno XXIV. Martedì 19 Settembre 1871 N. 217

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CONGRESSO DI SALZBURGO

Togliamo quanto segue da una corrispondenza del *Times:*

Non sarà mai abbastanza ripetuto che quantunque naturale quasi inevitabile una rivalità tra l' Austria, il campione del cattolico sud, e la Prussia, il capo del nord protestante, per la supremazia della Germania — una rivalità tra l' Austria coi suoi otto milioni di tedeschi e la Germania è un nonsenso. Non solamente non è quello il terreno per una tale rivalità, ma all' incontro ambedue i paesi hanno identici interessi che potrebbero essere opposti a quelli d' una terza potenza. Il sentimento popolare ha riconosciuto da ambo le parti con un vero istinto e fino dal primo momento che una rivalità tra l' Austria e la Prussia ha perduto ogni ragione di essere dopo l' unione testè compiuta di tutta la Germania.

Percorriamo tutto quel paese e non troveremo due diverse opinioni a tale riguardo. Noi troveremo anzi gli stessi sentimenti anche fra i tedeschi dell' Austria. Tutte le voci che dall' una o dall' altra parte solevano sorgere per destare sospetti vicendevoli fra i due Stati, sono ora ridotte al silenzio. Nella stessa Ungheria non vi è alcun partito politico che non faccia entrare nel suo programma la clausola dell' amicizia colla Germania.

Ma tutti questi vaghi istinti e desideri rimasero senza effetto finchè gli uomini di Stato di ambedue i paesi non si furono incontrati per scambiare le loro idee e non ebbero provato che il sentimento popolare era ragionevole e che i due imperi potevano camminare di pari passo seguendo una stessa politica.

Questo è il vero risultato di quanto fu fatto a Gastein e a Salisburgo — questo, nè più, nè meno. Le future relazioni tra la Germania e l' Austria vi furono stabilite avanti ogni rapporto con estere potenze.

Io vi aveva detto che non si era conchiuso alcun trattato perchè non era il caso di farne — ho avuto torto — il trattato fu stipulato, ed anche importantissimo dacchè per esso sieno regolate le relazioni tra i due vicini imperi. E la sua conclusione fu conforme al sentimento della immensa maggioranza popolare dei due paesi e per un tempo indeterminato. Nè la forza del trattato può essenzialmente derivare da quanto si sarà scritto e firmato, bensì dalla comune convinzione delle due parti contraenti, che non vi può essere ragione una rivalità fra di esse, che nessuna delle due può desiderare di meglio che conservare e mantenere i fatti compiuti, il che non si potrebbe altrimenti ottenere che per mezzo della pace, e che nessuna miglior guarentigia potevasi ottenere per mantenerla di quella d'un comune accordo fra i due imperi perchè si trovassero sempre pronti l'uno accanto all' altro per risolvere qualunque questione politica dovesse sollevarsi, e per opporsi colla forza a chiunque s' avvisasse di turbare la pace. A tale accordo non solo è a ritenersi che nessuno sarà per opporsi, ma giova anzi credere che tutti quelli che realmente sono desiderosi di pace, voranno dare una formale adesione.

Del resto, alcune suscettibilità che possono essersi destate all' atto del riavvicinamento fra i due imperi saranno state soddisfatte dalle comunicazioni che necessariamente saranno state scambiate al riguardo. Naturalmente è difficile ad ammettersi che una comunicazione qualunque possa bastare a distruggere il sentimento di sospetto sorto in Francia appena le due potenze rivali hanno accennato ad un vicendevole accordo, ma in Russia le relazioni sempre più intime dello czar col suo zio imperiale sono un pegno che i fatti di Gastein e di Salisburgo saranno intesi nel vero loro senso, in quello cioè d' una soppressione d'ogni causa di rivalità fra due potenze da tanto tempo nemiche.

L' Inghilterra non avrà certamente difficoltà ad ammettere un trattato che ha per scopo la conservazione della pace, mentre l' Italia ha formalmente aderito alle idee scambiate fra i due cancellieri. Così quest' ultima può essere tranquilla per ciò che riguarda la volontà della Germania di sposare la causa del papa.

Così voi vedete che se sotto un certo aspetto quello che è stato fatto non è che una semplice conferenza, sotto un certo altro può essere della massima importanza per le due parti e per l'Europa tutta. Con un tratto di penna fu posto un termine alla speculazione di coloro che facevano di tutto per conservare e fomentare pei loro fini politici la rivalità fra i due imperi.

Voi ricorderete come poco tempo addietro ciascuna delle due potenze stava spiando con gelosia ed era pronta ad interpretare nel peggiore dei modi tutto quanto l' altra fosse per intraprendere.

Non v' era circostanza per quanto meschina od insignificante che non fosse avvertita e portata alle proporzioni d' un affare di Stato. Si faceva ogni possibile ed impossibile congettura od insinuazione per dedurne maligni propositi dell' una o dell' altra potenza.

Un così costante processo di lento avvelenamento aveva portato le cose a un punto da temerne serii guai nel caso che un motivo reale qualunque di contesa fosse sorto fra i due Stati od anche altrove in Europa.

Ora noi possiamo sperare che tutto ciò sia finito e che una delle costanti cause di male intelligenze e di inimicizie sia quind'innanzi rimossa. I convegni e gli scambi di idee a Gastein e a Salisburgo hanno servito a far conoscere l' insussistenza d'ogni rivalità e la comunanza di interessi non solo delle due potenze in questione, ma di tutto il mondo civile, ed e a sperarsi che anche i più ostinati cesseranno di opporsi ad un fatto così grande e palese — che, se no, saranno calci tirati al vento.

I *pourparlers* di Gastein dimostrarono già il cambiamento che si è effettuato a questo proposito. Vi era l' affare dei prussiani possessori di titoli rumeni, e vi era una grande irritazione non solo per questo motivo, ma per l' insieme delle cose in quel paese. È da rammentarsi che dopo del 1866 vi fu un cambiamento d' opinioni almeno tra le persone che allora erano al potere; esse voltarono quasi le spalle alla Francia e salutarono il nuovo sole. Esse furono incontrate a mezza strada ottennero degli uffiziali per istruire il loro esercito, furono aiutate nell' ottenimento del loro imprestito, e confortate in diversi modi. Quindi grande fu l' irritazione quando si destarono delle nuove simpatie per la Francia, e naturalmente il ripudio del prestito eccitò di molto questi sentimenti. Però esse non si spinsero mai al punto di promuovere per parte della Prussia una esplicita proposta di farla finita con la quasi indipendenza del Governo rumeno; ma probalbilmente la Prussia non sarebbe stata aliena dal vedere la Porta a stiracchiare un po' troppo i diritti accordatile riguardo alla Rumenia.

Ma questo Governo per quanto ben disposto avesse potuto essere, non era però in grado di mettersi col governo germanico. Prima esso non poteva ammettere, per motivi troppo plausibili che qualunque Governo potesse internazionalmente essere costretto ad adempiere agli impegni finanziari di creditori privati che a loro proprio rischio e pericolo avessero assunti verso di esso.

Inoltre la Rumenia è un paese confinante con l' Austria ungarica, e considerando le molte e frequenti relazioni era di tutta necessità il mantenersi in pace con essa.

Tale è lo stato delle cose dacchè il partito rosso ha lasciato il governo, e l'Austria ha tutte le ragioni per cercare di mantenerlo.

Vi è poi ancora un' altra obbiezione al progetto di indurre la Porta a stiracchiare sui suoi diritti verso la Rumenia. Anzi una certa disposizione a ciò fare si è manifestata da poco tempo la quale, ove venisse incoraggiata, potrebbe far nascere, più presto di quel che si pensi, una vera questione orientale.

Dunque, se tutti questi motivi palpabili fossero stati addotti avrebbero certamente prodotto l' effetto che l'Austria non avrebbe appoggiato la Prussia nei suoi reclami su Costantinopoli, perchè essa desiderava di farle dispetto e di suscitare qualunque pretesto per rovinare la Prussia.

Ma questa volta l' occasione non era propizia. Non solo Bismark riconobbe la validità delle ragioni addotte, ma esse valsero perfino a calmare la sua irritazione ed a lasciare che si nomini un Comitato dagli azionisti onde tratti direttamente col governo rumeno, per cui sembra che questa soluzione potrà effettuarsi.

Naturalmente il governo germanico, in questo frattempo, conserverà la sua medesima posizione. Esso rifiuta ogni diretta comunicazione internazionale col governo rumeno perchè non guarentita dai trattati, ed anzi, a questo proposito, esso ha mandata ora una Nota alla Porta come al sovrano potere.

Questo è il colpo più grave che si potesse dare ai Rumeni, e quì Bismark fece vedere che conosce più di qualunque altro gli affari dei Rumeni. Se dessi avessero potuto prevedere un tal passo egli è certo che avrebbero preferito di pagare l'interesse del prestito delle ferrovie, quantunque non abbiano alcuna strada ferrata.

Nulla vi è a ridire intorno alla opportunità di questo passo — nulla intorno al diritto dei Principati per una posizione internazionale nei trattati e nei protocolli, quasi tutte le potenze europee hanno cominciato gradatamente a trattarli, come se avessero un diritto a simile considerazione per cui i Rumeni hanno dimenticato che dessi sono una nazione unicamente per tolleranza, e che ora vengono richiamati piuttosto duramente alla loro condizione.

Se con ciò non divengono arrendevoli, bisogna ben dire che sono fatti in modo diverso da quel che finora si credeva, ed è cosa curiosa il pensare quanto tutto questo deve far ridere i Turchi. Essi sono stati scherniti quando si lamentavano degli intrighi della Rumenia, ed ora sono da essa richiesti di aiuto.

Debbo ancora richiamare la vostra attenzione sopra un punto ben importante delle intelligenze che si son passate tra la Germania e l'Austria-Ungaria; essa mette un termine agli esperimenti che sono stati fatti negli ultimi 20 anni tanto nella politica interna che in quella estera dell'impero, ed è quel continuo oscillare ora in un senso, ora in un altro che ha condotto l'Austria in uno stato di mala riputazione e che le ha alienati tutti coloro che per essa avrebbero parteggiato, e non è da maravigliarsi che ognuno si sia allontanato da un governo sulla cui costanza nessuno poteva calcolare.

Ma ora tutto ciò è finito e l'Austria-Ungaria ha adottato una linea di politica ferma e costante per cui ognuno potrà sapere da qual parte essa prenderà in qualunque eventualità che possa nascere. Questa politica tende essenzialmente a mantenere lo *statu quo* e la pace. È da desiderarsi che si adotti anche all'interno un simile sistema, ma però non pare che per ora esso voglia prevalere. Ma comunque sia ogni amico dell'Austria si può rallegrare che almeno sulla sua politica estera essa ha gettato l'àncora.

CONGRESSO PEDAGOGICO ITALIANO
IN NAPOLI

Continuamo a riferire un sunto dei lavori dell'importante Congresso pedagogico di Napoli:

Nella seduta antimeridiana del 12, il Congresso pedagogico ha udita la relazione del professore Palmieri sul seguente tema:

« In quali limiti e con quali mezzi, il lavoro potrebbe essere associato in Italia all'istruzione elementare, senza che la scuola diventi opificio. »

Hanno parlato i signori Colomiatti, Sacchi, Barozzi, Somasca, Pacini ed altri. Il Congresso ha votato le seguenti proposte:

1. Che negl'Istituti di carità l'istruzione sia *costantemente* associata al lavoro.

2. Che nelle scuole primarie urbane si faccia opera per introdurre quelle pratiche che preparino all'esercizio dei mestieri.

3. Che nelle scuole rurali si tenti di associare il lavoro del campo alla istruzione ordinaria con una speciale istruzione nelle materie agrarie.

4. Che nelle scuole poste nei paesi marittimi, quando la maggioranza della scolaresca lo rendesse utile, si esercitino i fanciulli nella nomenclatura marinaresca e nelle pratiche che giovino a prepararli al loro mestiere.

— Nelle ore pomeridiane poi si è continuata ed esaurita la discussione sulle proposte dell'on. Marciano.

Il Congresso ha approvato le seguenti:

1. Che i programmi per gli esami ginnasiali e liceali sieno gli stessi dell'insegnamento; e però restino escluse le tesi;

2. Che gli esami sieno fatti per unica prova, l'orale, salvo il latino e l'italiano, per cui, oltre l'orale, ci sia anche la prova scritta su di un tema esclusivamente letterario;

3. Che gli esami sieno fatti in due anni: nel 1 sulle materie letterarie, nel 2 nelle scientifiche; potendosi in ciascuna delle sezioni fare un esame di riparazione.

4. Che non sieno ammessi agli esami se non quei giovani che, oltre la Licenza ginnasiale conseguita tre anni prima, presentino attestati di promozione da 1.ª a 2.ª e da 2.ª a 3.ª

5. Che solo nella 1.ª quindicina di luglio si consentano le iscrizioni, i depositi, e la presentazione dei certificati sopra indicati.

6. Finalmente che abolita la Giunta centrale, le Commissioni locali sieno composte d'insegnanti ufficiali e privati, e questi in numero che sia ampiamente garentito l'insegnamento privato.

— Nel di veniente, 19, il Congresso, nella seduta antimeridiana ha stabilito anzitutto, che le sedute pomeridiane abbiansi a tenere la sera dalle 8 in poi: Indi ha votata la seguente proposta del prof. E. Fusco.

« I bilanci municipali per la parte dell'istruzione primaria non s'intendono approvati se non sono stati riveduti dai Consigli scolastici.

Il prof. Garelli ha letto, da ultimo, la sua relazione sul seguente tema:

« Dei mezzi educativi che possono concorrere a prevenire, temperare e correggere i danni che derivano dal lavoro eccessivo dei fanciulli; dal vagabondaggio e dalla colpa precoce.

La discussione sulle proposte del Garelli si farà domani: » (*Pungolo*)

— Ieri assistevano al Congresso il generale Pettinengo, il general Boldoni, un generale d'artiglieria, di cui ignoriamo il nome, ed il colonnello Bianchi.

Visitarono anche la Mostra didattica con molta accuratezza e con visibile soddisfazione. (*Idem*).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Leggesi nella *Libertà* in data del 16:

Ieri sera col diretto dalle 10 5 partiva alla volta di Torino, per assistere alle feste d'inaugurazione della galleria del Cenisio, l'onorevole Visconti-Venosta ministro degli affari esteri, accompagnato dal segretario generale comm. Artom.

Collo stesso convoglio e per la stessa destinazione, partiva pure il ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal cav. Casanova.

FIRENZE — *Il Diritto* di ieri scrive:

Le disgrazie non vengono mai sole.

Nello stesso paese, e quasi nella stessa ora, due amici intimi, entrambi noti per una condotta onesta ed operosa — si recarono assieme all'osteria, seduti giocondamente dinanzi al fiasco patriarcale.

Vuotato il primo fiasco ne ordinarono un altro, poi un altro ancora, finchè il vino recò i suoi effetti.... Per un nonnulla vennero a questione di parole, poi ad ingiurie, poi a minace.

Infine uno di essi trasse un coltello a serramanico, e benchè mal fermo sulle gambe si slanciò contro l'amico suo, vibrandogli, con cieca ferocia, quattro coltellate.

Coll'ultimo colpo cadevano a terra ferito e feritore — l'uno grondante sangue e l'altro bestialmente ubbriaco.

Il primo fu condotto all'ospedale; egli...

> Vive, ma della vita
> Di chi doman morrà.

Il colpevole fu arrestato.

VENEZIA — A Venezia fu celebrato ieri l'altro il primo matrimonio civile. Il ff. di sindaco dopo aver adempito alle formalità di legge, pronunziò delle parole assai opportune lodando l'istituzione che costituisce la famiglia e ne sanziona i diritti e i doveri indipendentemente da ogni credenza e da ogni superstizione, e felicitando gli sposi dell'aver associato il loro nome al primo atto civile di matrimonio che si compia in Venezia.

Questi due sposi sono il signor Francesco Assante, luogotenente di vascello di 2.ª classe e la signora Adele Uziel. È un matrimonio civile nel più ampio significato della parola, essendo il signor Assante cattolico e la signora Uziel israelita. (*Gazz. di Mantova*)

NAPOLI — Il generale Carrano rassegnò le sue dimissioni da Comandante della Guardia Nazionale di Napoli; e dicesi che tutto lo Stato maggiore, e i colonnelli delle legioni siano decisi a seguirne l'esempio.

Causa unica di una risoluzione così grave è il fatto accaduto l'altro ieri dinanzi al Palazzo Reale fra il capitano Giunti comandante il picchetto e una guardia di P. Sicurezza, la quale non solo secondo i rapporti del Giunti stesso, ma secondo anche una inchiesta ordinata dal comando superiore della Guardia Nazionale, risulterebbe avere mancato di rispetto e fatto atti di insubordinazione contro il capitano medesimo nell'occasione di una lieve confusione per lo smarrimento di un portafoglio.

SARDEGNA — Annunzia l'*Avvenire di Sardegna* che la suprema Corte di cassazione rinviava alla Corte di Assisie di Genova il processo contro l'Angelini cav. Achille, fu Luigi, d'anni 58, da Vicenza, ex-generale di divisione, come accusato: primo, di avere verso le ore sette pomeridiane del 10 dicembre 1870, in questa città, via della Costa, ferito volontariamente col bastone per mezzo di due stili, un giovane cagliaritano; secondo di detenzione di due stili contenuti nel bastone.

NOTIZIE ESTERE

L'agenzia Stefani porta il seguente telegramma:

Versailles 17. — (Assemblea). Seduta supplementare alle ore 9 di sera. Il rapporto della Commissione incaricata per esaminare il trattato relativo all'Alsazia ed alla Lorena conchiude per l'approvazione con alcune modificazioni.

Raoul Duval domanda che si aggiorni la discussione.

Buffet, domanda che si studi più a fondo le questioni. Parlano molti oratori. Thiers dice che le trattative durano da parecchi mesi; ma egli volle per rispetto all'Assemblea sottoporle le basi del trattato onde continuare i negoziati che non sono ancora finiti. Dice essere pronto il pagamento del quarto mezzo miliardo secondo i trattati. Dice: Le tariffe durante il 1872 sono una barriera sufficente contro i prodotti alsaziani. Se anche vi fossero alcune sofferenze industriali negli ultimi tre mesi del 1871, sarebbe un'empietà esitare di accettare la liberazione del territorio (*Applausi*).

Thiers accetta le modificazioni della Commissione.

Il discorso fu applauditissimo. Il trattato fu appovato con 533 voti contro 31. — La seduta terminò dopo mezzanotte.

— La *Strasburger Zeitung* del 14 contiene una notificazione del comandante della fortezza, che annunzia averè l'imperatore ordinato il ristabilimento dei segni e dei nomi tedeschi alle porte, opere, caserme ed altri edifizi militari, e dà i nuovi nomi, che d'ora in poi entreranno in uso. La *Porte d' Austerliz* riprenderà il nome « di Metzgerthor » (Porta di Metz); La *Porte Nationale* riprenderà quello di « Weissthurm Phor (Porta della torre bianca) e così via.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 15 settembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 14 agosto, con cui è aggiunta all' Elenco delle strade provinciali di Grosseto la strada che staccandosi dal confine della provincia di Siena, alle Galleraie, traversa Montieri e si congiunge al ponte della Merse con la strada provinciale n. 26.

Un' ordinanza, di sanità marittima n. 11, con la quale il ministro dell'interno, accertata l'esistenza del colèra in Pera e dintorni, decreta:

Le navi provenienti da Costantinopoli e dintorni, partite dal 7 settembre corrente in poi, saranno sottoposte, al loro arrivo nei porti del Regno, al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo 9 del quadro delle quarantene, approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

Cronaca e Fatti Diversi

Domani ricorre l' anniversario dell' ingresso delle nostre truppe in Roma. A solennizzare il grande avvenimento siamo informati che il nostro Municipio intende nella sera illuminare i pubblici stabilimenti e far suonare la Banda nazionale.

Noi speriamo che i cittadini vorranno seguirne l' esempio con pubbliche dimostrazioni di gioia.

Pia Casa di Ricovero. — A conferma di quanto sia stato accetto il ricambio di beneficenza fra il Ricovero della nostra città e il Regio di Bologna siamo lieti di pubblicare la lettera diretta alla nostra Direzione da quell' onor. Consorzio di Beneficenza, che torna a lode dei nostri alunni, e di Chi gentilmente li ospitava.

« Al Consiglio Amministrativo di « questo Consorzio di Beneficenza, isti« tuito allo scopo di riunire insieme e « dividere in date proporzioni gl' in« troiti d' ogni genere fatti mediante « appello alla carità cittadina, perven« nero la pregiata nota della S. V. I. « in data 12 corr. diretta all' illustris« simo sig. Presidente del R. Ricovero « di Mendicità, e le unite Lire 100 « porzione d' introito del saggio dato « la sera dell' 11 stesso mese dagli « Alunni di codesta Pia Casa nel Tea« tro Brunetti.

« L'atto generoso, i sentimenti gen« tili, e di fratellevole aiuto che lo i« spirarono, le cortesi parole che ac« compagnarono la offerta fanno sen« tire a questo Consiglio il dovere di « porgerne alla S. V. I. le più vive « azioni di grazie, estendibili eziandio « a cotesti Alunni presso i quali Ella « vorrà compiacersi di rendersi inter« prete della gratitudine del Consiglio « stesso, che coglie con piacere questa « occasione per rassegnare alla S. V. I. « i sentimenti eziandio della sua più « distinta stima.

« Bologna 16 Settembre 1871.

« Pel Consiglio Amministrativo

(Firm.) « *Gio. Zoboli.* »

Sicurezza pubblica. — Dopo i varii arresti fatti di persone sospette autrici delle aggressioni notturne che avvennero in città al principio del corrente mese, non si è avuto fin qui a lamentarne verun altra; per cui è a ritenersi che la pubblica forza abbia con lodevole accortezza saputo cogliere nel segno.

Se vi è luogo per ora di andar soddisfatti rispetto alla pubblica sicurezza della città, non così può dirsi del suburbio. Imperciocchè Domenica circa alle 11 pomeridiane fuori porta S. Giorgio Luigi Puzzi da Faenza, facchino, veniva ferito con tre colpi di coltello da certo A. G. dopo essere stato percosso con bastone da altri compagni. Le ferite a giudizio medico non sarebbero mortali.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 5. — Totale 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Bertazzoni Ferdinando di Ferrara, d' anni 40, fornajo, vedovo — Moretti Luigi di Ferrara, d'anni 51, pensionato, conjugato.
Minori agli anni sette — N. 3.

18 Settembre 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

Una università di donne. — Vi ha da qualche tempo in Inghilterra un Collegio universitario per le donne, in cui vengono ad esse insegnati i varii rami delle lettere e della scienza, secondo il sistema delle università, ossia collegi universitari di Oxford e Cambridge, per gli uomini.

Si tratta ora, per economia e per poter approfittare dell' insegnamento di professori delle classi più elevate, di trasferire questo collegio femminile da Hitchin dove si trova, ai pressi di Cambridge.

Questo trasferimento poco piace all' *Economist*, il quale vede nella indipendenza intellettuale in cui si vanno educando le ragazze nell' università, un pericolo di far uso imprudente dell' indipendenza medesima, quando si trovassero nell' immediata vicinanza di una grande università dell' altro sesso.

Togliamo dai giornali di Venezia:

Le guardie di P. S. furono il giorno 15 tutte intente a strappare dai muri certi cartellini, di cui riproduciamo il campione. Essi sono manoscritti e d' una calligrafia corrispondente al testo, ch'è del seguente preciso tenore:

AVISO

☞ La ☜

Società Dei . Congiurati

Avvisa . che . noi . tutti . 500 . voliamo Abaso . tutte le Machine . delle . Conterie . Del grano . chanevo ec. ec. i Batelli a vapore . e altre cose che . è danno . al Povero Popolo!! e dentro . 15 o 20 . Giorni voliamo . tutte Biade e le farine Ribasate oseno . Daremo fuoco i Palassi . Di questi Signori.

Il Presidente I. S.

(Comunicato)

1° Novembre 1871. Apertura del Collegio-Convitto **Amedeo di Savoia** in Imola (Bologna), fondato dalla *Società Principe Amedeo* per cura del Municipio d'Imola, Scuole Elementari, Ginnasiali, Liceali, Tecniche inferiori e superiori-Direttore prof. cav. Gio: Battista di Crollalanza-Retta annua Lire 600.

Rivolgersi per le dimande d' ammissione ed altri schiarimenti alla *Direzione Generale della Società Principe Amedeo* in Bologna, od alla *Segreteria Comunale* in Imola od anche al conte *Achille Magnoni* rappresentante della suddetta Società in Ferrara.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 17. — *Bardonecchia* 17. — *Sera.* — Intervennero al banchetto oltre mille persone. Erano presenti Lefranc, Lesseps, Nans e altri personaggi stranieri, ed i ministri Visconti, Sella e Devincenzi. Remusat è atteso stasera a Torino. Visconti-Venosta propinò alla prosperità della Francia. Lefranc parlò dell' istinto, della scienza e della politica che insieme compirono la grande opera. L' istinto è rappresentato da Carlo Alberto e Medail; è lieto che la repubblica possa rendere questo omaggio alla monarchia. La scienza è rappresentata da Menabrea, da Sismondi, da Sommeiller, da Grandis e da Grattoni. La politica, da Cavour e da Paleocapa. Attraverso al foro due *soli* si guardano, uno nel suo splendore, l'altro momentaneamente impallidito dalle sciagure. La politica può per poco tempo raffredare i rapporti fra le nazioni, ed il commercio, creare temporanee rivalità, ma il tempo farà ragione, e l'amicizia sarà cementata fra due nazioni congiunte dal traforo. Propinò all'unione della Francia all' Italia. (*vivi applausi.*)

Devicenzi fa un brindisi a tutti i cooperatori.

Ceresole, rappresentante della Svizzera si congratula della vittoria riportata.

Sella dopo aver ricordato Sommellier, vede nel traforo la prova di ciò che può fare l' Italia.

Lesseps propina all'alleanza politica della Francia coll' Italia.

Rorà promette per la Società dell' Alta Italia, un impegno eguale a quello che animò i costruttori del traforo. Spera parimente che i suoi sforzi siano coronati da successo. Beve all' unione commerciale della Francia con l' Italia.

Amilhau spera che i Governi toglieranno le difficoltà finanziarie; presenta a nome della Società le medaglie d'oro dei Governi d' Italia e di Francia a Grattoni e Grandis, ed alla memoria di Sommellier; d' argento e di bronzo ad altri distinti personaggi.

Grattoni ringraziando tutti gli italiani, e stranieri che cooperarono all' impresa e convennero a Bardonecchia, accenna allo interesse del Governo francese che assunse di corrispondere un premio per sollecitare il compimento del lavoro. Commosso ricorda l'ingegnere Sommellier e i suoi cooperatori.

Torino 18. — A mezzogiorno è stato inaugurato il monumento a Paleocapa. Vi assistevano il principe di Carignano, i sindaci delle principali città italiane, alcuni senatori e deputati, Lefranc ed altri autorevoli personaggi ed un pubblico numerosissimo.

Londra 18. — Il *meeting* degli scioperai a *Trafalgarsquare* non ebbe più luogo. Il *meeting* degli scioperai di Newcastle, decise di continuare lo sciopero se le loro dimande non sono accettate.

Parigi 18. — Rendita francese 57 05, italiana 60 70.

Vienna 18. — Cambio su Londra 117 e 80. Napoleoni 9 45.

Berlino 18. — Rendita ital. 58 3/8.

Parigi 18. — Il disarmo della Germania nazionale del Rodano e della Loira continua senza resistenza. Ieri a Saint Etienne erano già stati resi 3000 fucili.

Le voci di modificazioni ministeriali sono smentite.

Credesi che il trattato con la Prussia del quale l'Assemblea approvò le basi sarà firmato quanto prima.

BORSA DI FIRENZE

	16	18
Rendita italiana	— — 64 17	— — 64 02
» » fine mese	— —	— —

	16	18
Oro	21 18	21 19
Londra (tre mesi)	26 62	26 62
Francia (a vista)	104 80	104 80
Prestito Nazionale	89 65	89 90
Obbligaz. Regia Tabacchi	493 —	493 —
Azioni » »	721 —	721 50
Banca Nazionale	2840 —	2840 —
Azioni Meridionali	412 55	413 40
Obbligazioni »	200 —	200 —
Buoni »	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 70	86 77

Spettacolo d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista cav. Alessandro Salvini recita *Amleto principe di Danimarca*: beneficiata dell'artista Alessandro Salvini. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

In relazione al Programma delli 4 Luglio 1863 sul Prestito Comunale di **L. 300,000**, si è oggi stesso proceduto alla quindicesima pubblica estrazione in numero di quarantanove Cartelle, delle quali 16 di Prima e 33 di Seconda Categoria, e sono sortiti i seguenti numeri.

Prima Categoria

39. 101. 139. 193. 218. 222. 358. 384. 420. 473. 509. 532. 556. 605. 646. 672.

Seconda Categoria

92. 139. 157. 208. 273. 316. 319. 367. 412. 416. 419. 505. 506. 602. 636. 666. 669. 703. 812. 833. 852. 1076. 1106. 1138. 1170. 1183. 1235. 1249. 1289. 1306. 1315. 1341. 1380.

Ciò deducesi a pubblica notizia per intelligenza e norma dei possessori delle relative obbligazioni.

Ferrara 15 Settembre 1871.

Pel Sindaco

L'Assessore Anziano

G. MANFREDINI.